

# Andreatta: «Trieste e l'Est che cambia»



La sala maggiore del Cca affollata durante la prolusione del senatore Nino Andreatta, nel riquadro. (Italfoto)

Lezione di economia ieri pomeriggio al Cca di via San Carlo. Il senatore Beniamino Andreatta, presidente della Commissione bilancio del Senato, ha tenuto la risoluzione su uno dei temi più attuali del momento, soprattutto a Trieste: l'Est Europa.

L'occasione è stata l'inaugurazione dell'anno sociale 1990-91 del Circolo della cultura e delle arti che, ha ricordato in apertura del sodalizio il presidente Giorgio Tombesi, può vantare ben 45 anni di attività e una media di circa 130 manifestazioni l'anno.

Il senatore Andreatta (che è anche professore ordinario di politica economica e finanziaria presso l'università di Bologna) è uno dei padri putativi della legge sulle aree di confine recentemente approvata, un provvedimento che potrebbe rilanciare l'intera area triveneta, nuovamente «centrale», nel mutato assetto dell'Europa. Il quadro tracciato da Andreatta (già ministro del bilancio e del tesoro) rivela una notevole complessità e rifugge ogni semplicistica teoria sulla «colonizzazione» dell'Est europeo, da parte del mercato occidentale: «la Russia — ha detto — non ha vissuto la

grande rivoluzione liberale del 1848; da allora vi è stata una divergenza culturale ed economica sempre maggiore che ha portato l'occidente a diventare egemone e l'Est ad un totalitarismo che ha ammazzato la società civile. Oggi — ha continuato — abbiamo la possibilità di attuare una nuova convergenza, che però non sarà automatica, ma dovrà essere «guidata».

Il quadro dell'Est Europa tracciato dal senatore denuncia due principali ostacoli: la carenza di diritto (che nasce dove vi sono contrapposizioni dialettiche, fino a ieri assenti all'Est) e la carenza di contabilità, per cui diventa gravosa anche una semplice indagine di mercato.

«Certo non si potrà trapiantare il modello capitalistico occidentale — ha affermato Andreatta — e il processo di convergenza tra Est e Ovest durerà probabilmente più di una generazione».

Economicamente, tre sono i punti principali attraverso i quali realizzare un mercato unico: una stabilizzazione monetaria unita alla liberazione dei prezzi, una massiccia ma attenta privatizzazione e la creazione di nuove

imprese. «Negli anni Ottanta l'economia comunista ha potuto reggere perché la naturale tendenza all'inflazione (generata dalla insistente domanda che spingeva l'offerta) era frenata dal controllo dei prezzi. Se oggi l'Urss libera i prezzi l'inflazione accelera; è quindi necessario in una prima fase riassorbire l'eccesso di liquidità, e poi liberalizzare il mercato».

L'ultimo punto della relazione ha riguardato la creazione di piccole e medie imprese: «Ad Est vi sono solo grosse imprese. Bisogna renderle economicamente vantaggiose, ma soprattutto crearne di nuove. Questo processo produrrà disoccupazione, ma la carta da giocare per sopravvivere nel mercato europeo sarà quella del ridotto costo delle forze lavoro, che rendendocompetitive i prodotti dell'Est, potranno realizzare un miracolo economico».

Anche l'Ovest correrà un rischio di recessione causato dall'eccessiva concentrazione dei traffici di mercato attraverso la Germania. Per questo bisognerà attuare nuove strategie economiche e, soprattutto, politiche.

# La cultura nel circuito italiano

## Stasera Andreatta sull'Europa che si ritrova

Trieste non è un grande via culturale, nonostante la tradizione, i nomi importanti, i continui fermenti. E però una cultura triestina deve entrare nel circuito italiano». È quanto ha affermato il presidente del Circolo della cultura e delle arti Giorgio Tombesi, nel corso di una presentazione alla stampa delle manifestazioni in programma per il 1991. «Il Circolo ha continuato Tombesi si presenta a testa alta al suo 45° compleanno, avendo fondato nel 1978 (da quando Tombesi è alla presidenza) ben 55 incontri con la cultura». Anche grazie alla rivisitazione dello statuto del 1988, l'introduzione di due vicepresidenti e la presenza di un consiglio direttivo ricco di personaggi significativi, sono attive sei sezioni, dedicate alle lettere, alle scienze morali, arti figurative, alla musica, alle scienze e allo spettacolo e una sottosezione per la medicina. Fra gli appuntamenti più significativi, che spaziano dalla cultura locale a quella nazionale, oggi, alle 18, il senatore Beniamino Andreatta parlerà di un'Europa che si ritrova, quasi un ricono-

scimento della città a questo economista, che tanto ha già fatto per Trieste. Per la sezione lettere, fra febbraio e marzo, saranno ricordate le figure dello scrittore Nino Giacomo (è prossima la pubblicazione di un suo romanzo inedito) e del letterato e operatore culturale Oliviero Honoré Bianchi. Saranno promossi degli incontri con autori, quali Vincenzo

Consolo, Carpinteri e Faragna, Susanna Tamaro, mentre, in primavera, Elvio Guagnini curerà un seminario internazionale sulla cultura triestina, rivolto agli studenti di Alpe Adria. Per le arti figurative, importante, fra gli altri, l'appuntamento di febbraio con Valter Valentini e Gastone Biggi, due famosi artisti contemporanei, che tratteran-

no il tema dell'arte figurativa e dell'incisione. In primavera, *La moda nell'arte, l'arte nella moda* sarà affrontata dal San Giusto d'Oro Mila Schön. La sezione musica, grazie al maestro Zanettovich, ha avuto un incremento notevole e, nonostante il problema della sede, propone anche quest'anno un programma intenso di concerti e musicologia.

Se Trieste non è ancora un crocevia culturale per queste sezioni le scienze saranno trainanti da questo punto di vista. Fe. 7

SAGGERO VENETO | Venerdì 18 gennaio 1991



Venerdì 18 gennaio p.v., alle ore 18.30, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno sociale 1990-91, con la prolusione del SEN. PROF. BENIAMINO ANDREATTA sul tema:

### L'Europa si ritrova

La transizione dell'Est un anno dopo

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

### AL CCA Andreatta sull'Est

Domani alle 18.30, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, in via San Carlo 2, nel corso dell'inaugurazione dell'anno sociale 1990-91, il senatore Beniamino Andreatta terrà una prolusione su «L'Europa si ritrova - La transizione dell'Est un anno dopo». Sabato, poi, Andreatta presiederà alla Camera di commercio, alla presenza del presidente dell'ente camerale Giorgio Tombesi, la riunione del gruppo di lavoro di esperti nazionali e internazionali, incaricato di predisporre il materiale per i decreti attuativi dell'off-shore. Durante la riunione di sabato saranno appunto predisposti i decreti attuativi dell'off-shore, il capitolo più qualificante della nuova legge sulle aree di confine.

te, 8 gennaio 1991

### TriesteOggi

EUROPA

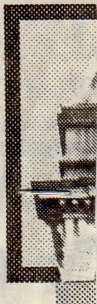
18 gennaio 1991

Alle 18.30 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, in via S. Carlo 2, verrà inaugurato l'anno sociale 1990-91 con una conferenza del senatore Andreatta sul tema "L'Europa si ritrova. La transizione dell'Est un anno dopo".

Lunedì 14 gennaio 1991

**Fondazione  
Collodi**

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, il prof. Renato Bertacchini della Fondazione Nazionale «Collodi» parlerà sul tema: «Pinocchio e altro, il centenario di Carlo Lorenzini - Collodi».



IL PRESIDENTE

Lunedì 14 gennaio p.v. alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, il prof. **RENATO BERTACCHINI** della Fondazione Nazionale "Collodi" parlerà sul tema:

**PINOCCHIO E ALTRO**

**IL CENTENARIO DI CARLO LORENZINI - COLLODI**

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita

Trieste, 7 gennaio 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi



Martedì 22 gennaio p.v., alle ore 18.30, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, lo scultore ferrarese **MAURIZIO BONORA** parlerà sul tema:

## Scultura e mito

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 14 gennaio 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

### «**Scultura e mito**»

Oggi alle 18.30 presso la Sala Minore del Circolo della Cultura e delle arti, via San Carlo 2, si terrà la conferenza di Maurizio Bonora dal titolo: «Scultura e mito». L'occasione dell'intervento del maestro ferrarese è data dalla presenza recentemente in città di due mostre personali dell'artista: la prima già conclusasi presso la Galleria Cartesius dedicata alla sua produzione grafica e la seconda aperta fino al 26 gennaio presso lo Studio Tommaseo incentrata invece sull'opera scultorea e pittorica.

25.1.1991



Venerdì 25 gennaio p.v., alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via S. Carlo 2, la prof. **ELSA CAPPELLETTI**, ordinaria di Botanica farmaceutica all'Università degli studi di Padova, parlerà sul tema:

### Piante tossiche in mezzo a noi

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 18 gennaio 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

#### **Conferenza sulle piante**

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, Elsa Cappelletti, ordinaria di botanica farmaceutica all'università di Padova, parlerà sul tema: «Piante tossiche in mezzo a noi». Si tratta di un argomento di particolare attualità e assai importante per la distinzione delle diverse piante, che vengono comunemente raccolte e di cui non sempre si conoscono le esatte proprietà.

1.2.1991



LORIANO

Venerdì 1° febbraio p.v., alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via S. Carlo 2, lo scrittore **LUCIANO MACCHIAVELLI**, uno dei principali esponenti della letteratura gialla italiana contemporanea, parlerà sul tema:

### «Il poliziesco» in Italia, oggi

Nell'occasione verrà proiettato un telefilm della serie:

### Un poliziotto, una città

tratta da testi di <sup>LORIANO</sup> **LUCIANO MACCHIAVELLI** e prodotta da RAI 2, che verrà trasmessa dalla TV a partire dal 12 febbraio.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 24 gennaio 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

#### **INCONTRO CON UNO SCRITTORE DI GIALLI**

Nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, alle 18 lo scrittore Lorian Macchiavelli, uno dei principali esponenti della letteratura gialla italiana contemporanea, parlerà sul tema: Il poliziesco in Italia oggi. Nell'occasione verrà proiettato un telefilm della serie "Un poliziotto una città", tratta da testi dell'autore e prodotta da Rai 2, che verrà trasmessa a partire dal 12 febbraio.

**CONSIDERAZIONI SU  
SCRITTORI TRIESTINI**

Per la serie di incontri su: scrittori triestini del '900, alle ore 18, nella sede del circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, Luca Zorzenon terrà una conversazione su Oliviero Onoré Bianchi, scrittore e organizzatore di cultura.

Per la serie di incontri su: «Scrittori triestini del '900» giovedì 7 febbraio p.v., alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo n. 2, **Luca Zorzenon** terrà una conversazione su:

**Oliviero Honoré Bianchi**  
SCRITTORE E ORGANIZZATORE DI CULTURA

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 30 gennaio 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

# TriesteOggi

14 febbraio 1991

## PRESENTAZIONE

### LIBRO DI FISICA

Alle 17.30 al Circolo della cultura e delle arti di via S. Carlo 2 i professori, Giuseppe O. Longo e Elvio Guagnini presenteranno il volume di Paolo Bozzi "Fisica ingenua" pubblicato recentemente da Garzanti. Sarà presente l'autore.



IL PRESIDENTE

Giovedì 14 febbraio p.v., alle ore ~~18~~<sup>17.30</sup>, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, i proff. GIUSEPPE O. LONGO ed ELVIO GUAGNINI dell'Università di Trieste, presenteranno il volume di PAOLO BOZZI:

" FISICA INGENUA "

pubblicato recentemente dall'Editore Garzanti.  
Sarà presente l'autore.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste,.....

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi



## TriesteOggi

15 febbraio 1991

35, il professor Edoardo Cumbat parlerà sull'attualissimo tema: "Aspirazione alla pace: l'atteggiamento dei governi ed i sentimenti dei singoli". L'incontro si svolgerà alle 18.30.

### CIRCOLO DELLA CULTURA ASSEMBLEA ORDINARIA

Oggi, alle ore 18, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci del circolo della cultura e delle Arti di via San Carlo 2. Tutti i soci sono invitati a partecipare. L'ordine del giorno è disponibile presso la segreteria del circolo a partire dal 10 febbraio.

### CIRCOLO CULTURA ASSEMBLEA ORDINARIA

Venerdì 15 febbraio avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della Cultura e delle Arti presso la sede di via San Carlo 2, alle ore 18. Tutti i soci sono invitati a partecipare. L'ordine del giorno sarà disponibile in segreteria del circolo a partire dal 10 febbraio.

IONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE  
ORDINARIA DEI SOCI

Venerdì 15 febbraio p.v., avrà luogo l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci del Circolo della Cultura e delle Arti presso la Sede del CCA, via San Carlo 2, alle ore 18. Tutti i Soci sono invitati a partecipare. L'ordine del giorno sarà disponibile in Segreteria del Circolo a partire dal 10 febbraio p.v. dalle 15.30 alle 19.

~~Domenica~~ **24 febbraio 1991**

**musica**

Alle ore 10.30, presso la sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, in accordo con Alpe Adria e la Regione, si svolgerà il seminario aperto al pubblico su «Il teatro musicale del rinascimento e barocco nella Venezia Giulia: incontri tra drammaturgie e influssi letterari». Parteciperanno i professori: I. Cavallini (Trieste), S. Tuksar (Zagabria), E. Stipcevic (Zagabria), N. Dubowy (Monaco).

Trieste, 18 febbraio 1991

Via S. Carlo 2 - Tel. 68-681

cod. 054 002256012

S E M I N A R I O   D I   S T U D I   S U :

IL TEATRO MUSICALE DEL RINASCIMENTO E DEL BAROCCO NELLA  
VENEZIA GIULIA: INCONTRI TRA DRAMMATURGIA ED INFLUSSI LET-  
TERARI.

Domenica 24 febbraio   ore 10.30  
SALA MINORE del Circolo Cultura e Arti

- Partecipano: **Ivano CAVALLINI:** Musicologo, Insegnante di Storia della musica al Conservatorio di Trieste.
- Stanislav TUKSAR:** Direttore dell'Istituto di musicologia dell'Accademia delle Scienze di Zagabria.
- Ennio STIPCEVIC :** Ricercatore all'Accademia delle Scienze di Zagabria.
- Robert DUBOWY:** Musicologo, Ricercatore all'Istituto Storico Germanico di Roma.

TEMI PARTICOLARI:

- Lo spettacolo con musica e la cultura delle accademie nella Venezia Giulia. (CAVALLINI)
- Letteratura, musica e pensiero borghese nei dialoghi filosofici dell'Accademia dei Concordi a Ragusa (TUKSAR)
- Origini del dramma musicale in Dalmazia e le traduzioni croate dell'Euridice ed Arianna (STIPCEVIC)
- Un dalmata al servizio della Serenissima, Cristoforo IVANOVICH, primo storico del melodramma e librettista (DUBOWY)

INGRESSO LIBERO

Mercoledì 27 febbraio 1991

**L'idea  
di nazione**

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. Mauro Barberis, associato di filosofia del diritto nell'Università di Trieste, terrà una conversazione sul tema: «Le origini rivoluzionarie dell'idea di nazione».



Per il ciclo di conferenze su «L'idea di nazione oggi» mercoledì 27 febbraio p.v., alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, il prof. **Mauro Barberis**, associato di Filosofia del Diritto nell'Università di Trieste, terrà una conversazione sul tema:

**Le origini rivoluzionarie dell'idea di nazione**

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 11 febbraio 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

Giovedì 7 marzo 1991

**Livio  
Pesante**

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, Tito Perlini, professore di estetica all'università di Venezia, terrà una conversazione sul tema: «Fedeltà al pensiero: ricordo di Livio Pesante».



Giovedì 7 marzo p.v., alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, **TITO PERLINI**, professore di Estetica all'Università di Venezia, terrà una conversazione sul tema:

## Fedeltà al pensiero: ricordo di Livio Pesante

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 28 febbraio 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

Venerdì 8 marzo 1991

**Medicina**

**e animali**

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. Ulrich Troehler, terrà una conferenza sul tema:  
«Che cosa c'è di nuovo? Divergenze d'opinioni intorno all'esperimento medico sull'animale».



Venerdì 8 marzo p.v., alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, il prof. **Ulrich Troehler**, Direttore dell'Istituto di Storia della medicina dell'Università di Gottinga, terrà una conferenza in lingua italiana sul tema:

**Cosa c'è di nuovo?**

**Divergenze d'opinioni intorno all'esperimento medico sull'animale**

La conferenza sarà corredata dalla proiezione di interessanti diapositive. La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 28 febbraio 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

Mercoledì 30 genna

**Conferenza:  
musicologo**

Oggi alle 18 presso il Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il musicologo Marco di Pasquale terrà la conferenza: «Imago musicae: metodi e problemi dell'iconografia musicale», nell'ambito del ciclo: «Parola-immagine-suono, la musica e i suoi rapporti con la poesia e l'immagine attraverso il tempo».

**«Musica Piccolo e video»** 8/02/91

ATA AD INTERVENIRE

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, nell'ambito del ciclo: «Parola, immagine, suono, la musica e i suoi rapporti con la poesia e l'immagine attraverso il tempo», il musicologo Ennio Simeon, terrà la conferenza: «Dalla musica visuale al video musicale: musica d'arte e musica d'uso nel '900».

**Conferenza di  
musicologia**

Alle 18, presso il Circolo della cultura e delle arti il musicologo Ennio Simeon terrà la conferenza «Dalla musica visuale al video musicale: musica d'arte e musica d'uso nel '900» che era stata rinviata. Verranno proiettati alcuni brani di film espressionisti e contemporanei con musiche di Prokofiev e Kagel.

Mercoledì 20 febbraio 1991

Mercoledì 6 marzo 1991

Alle ore 18, presso il Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. Giulio Cattin dell'Università di Padova terrà le conferenze «Parola e musica nella cultura italiana da Petrarca a Bembo».

cauca dal Piccolo!

GIOVEDÌ 10 GENNAIO - Ore 18

Prof. PIERLUIGI PETROBELLI, Università «La Sapienza», Roma

**La messa in scena delle opere di Verdi e i problemi della scenografia nel melodramma italiano dell'800**

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO - Ore 18

Prof. MARCO DI PASQUALE, Conservatorio di Trieste

**«Imago musicae»: metodi e problemi dell'iconografia musicale**

20

VENERDÌ 8 FEBBRAIO - Ore 18

Prof. ENNIO SIMEON, Conservatorio di Cosenza

**Dalla musica visuale al video musicale. Musica d'arte e musica d'uso nel '900**

19 marzo

VENERDÌ 22 FEBBRAIO - Ore 18

Prof. GUIDO TURCHI

**Schubert e il canto dell'anima del romanticismo**

**Schubert:  
conferenza**

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. Guido Turchi terrà una conferenza su «Schubert e il canto dell'anima: miti e immagini del romanticismo». La conferenza sarà accompagnata da esempi con canto e pianoforte.

MERCOLEDÌ 6 MARZO - Ore 18

Prof. GIULIO CATTIN, Università di Padova

**Parola e musica nella cultura italiana da Petrarca a Bembo**

**Volumi  
letterari**

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, Ivan Verč, straordinario di lingua e letteratura russa all'Università di Trieste, presenterà i due primi volumi: Storia della letteratura russa a cura di Vittorio Strada (edito da Einaudi). Strada, dell'Università di Venezia, sarà presente e parteciperà alla discussione. La manifestazione è organizzata in collaborazione con la casa editrice Einaudi.

Venerdì **15** marzo 1991



Venerdì 15 marzo p.v., alle ore 18, nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, il prof. **Ivan Verč**, Straordinario di Lingua e Letteratura russa all'Università di Trieste, presenterà i due primi volumi:

**Storia della letteratura russa**  
a cura di **Vittorio Strada** (edito da EINAUDI)

Il prof. **Strada** dell'Università di Venezia, sarà presente e parteciperà alla discussione. La manifestazione è organizzata in collaborazione con la Casa Editrice EINAUDI.

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 6 marzo 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

# 1991 ferenza di Ivan Verc sull'opera di Vittorio Strada **La monumentale Storia della letteratura russa presentata al Circolo della cultura**

e di grande ampiezza e complessità.

Divisa in sette volumi (ben settemila pagine!), progettata e ideata da Vittorio Strada, ordinario di letteratura russa all'Università di Venezia, e dal gruppo ristretto e affiatato di studiosi che hanno formato il comitato di redazione, essa costituisce un unicum storiografico senza precedenti in altre lingue. Un centinaio di slavisti provenienti da una quindicina di paesi dell'Europa occidentale, dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti, del Canada, d'Israele, ecc. ne ha curato la realizzazione: sezioni di carattere generale e monografie dedicate a singoli scrittori danno risalto a epoche movimenti, tendenze, intergrandosi e armonizzandosi reciprocamente. E' possibile perciò consultare e leggere l'opera nel suo complesso o seguire dei percorsi specifici e conoscere le aree culturali annesse alla letteratura (musica, teatro, cinema, arti figurative, ecc.). Significativa soprattutto la scelta del titolo - come ha

## Irene Visintini

in russa alla ribalta del Circolo della cultura e delle Arti: la di- dei regimi comunisti del st e il profondo mutamento sembravano eterni, han- to mai attuale la cultura di mondo, ancora non molto con particolare riferimen- secolo. Ben si inserisce in- mento storico la monumen- della letteratura russa edita di cui sono usciti in con- , in Italia e in Francia, i volumi sul Novecento, *Dal- smo all'Avanguardia* e *La e gli Anni Venti*, cui ne- erzo sul *Realismo sociali- nostri giorni*. Nell'ambito altri organizzati da Elvio I professor Ivan Verc ha questa vasta e poderosa piro propriamente europeo

## STORIA DELLA LETTERATURA RUSSA



### IL NOVECENTO

I DAL DECADENTISMO ALL'AVANGUARDIA

evidenziato Verc - che implica un'equazione tra "letteratura russa" e "letteratura scritta in lingua russa". Ciò vuol dire che questa letteratura costituisce un processo storico organico e unitario: e, inversamente, segna la liquidazione definitiva (esposta e teorizzata da Strada già molti anni or sono) dell'equivoca identificazione di "letteratura russa" e di "letteratura sovietica", intesa come fenomeno plurinazionale fondato su un comune credo ideologico. Si comprende che in questo nuovo ottica la letteratura sovietica include invece la summa della lettera-

tura prodotta per suggerimento o imposizione del potere politico, della letteratura sommersa e semiclandestina degli oppositori del regime e delle letterature degli scrittori esuli dalla patria e operanti all'estero. Tutto ciò è stato ribadito con appassionato vigore da Vittorio Strada, il quale, attraverso una sorta di "racconto etico-critico", ha lumeggiato come meglio non si sarebbe potuto la genesi, la struttura e la realizzazione di questo testo polimorfo, da lui proposto per un'utilizzazione a diversi livelli. In conclusione, un cenno su alcuni aspetti specifici ancora da

**I primi due  
volumi sulla  
produzione  
del '900  
usciti in  
contemporanea  
in Italia  
e in Francia**

delinare e da approfondire, quali i problemi trasversali dello sviluppo letterario russo (la geografia letteraria, i generi, il rapporto tra la letteratura russa e quella occidentale, ecc.) che nel settimo volume permetteranno di ricordare le sparse fila dell'opera; e su concetti ideologici e politici come l'ateismo imposto dallo Stato che nel corso del nostro secolo si è colorato di inquietudini e turbamenti religiosi. Si tratta di fermenti e lacerazioni che sembrano confermare, come ha detto Strada, la "turbolenza sana e vitale" di quel grande mare in tempesta che è stata ed è tuttora la tumultuosa e passionale letteratura russa. Il numeroso pubblico ha salutato l'esposizione dei due oratori con un caloroso applauso. Da parte nostra, auguriamo a un'opera di tanto mole e di tanta originalità e novità d'impostazione storico-critica, e proprio perciò tradotta in francese e successivamente in russo e destinata a un pubblico internazionale, una vasta e ben meritata fortuna.



Il Piccolo

Mercoledì 20 marzo 1991

**L'idea  
di nazione**

Per il ciclo di conferenze su «L'idea di nazione oggi». Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. Dino Cofrancesco, ordinario di storia delle dottrine politiche nell'Università di Trieste, terrà una conversazione sul tema: «L'idea di nazione nell'età romantica».

TRIESTE

Per il ciclo di conferenze su «L'idea di nazione oggi» mercoledì 20 marzo p.v., alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, il prof. **Dino Cofrancesco**, ordinario di Storia delle Dottrine politiche nell'Università di Trieste, terrà una conversazione sul tema:

**L'idea di Nazione nell'età romantica**

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 11 marzo 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

STUPARICH



CENT'ANNI DALLA NASCITA DELLO SCRITTORE

# Un triestino

OGGI UN INSERTO

## Ricordo di Gianni Stuparich a cent'anni dalla nascita

Per la letteratura giuliana il 1991 è legato alla celebrazione di due personaggi, di cui ricorre il centenario della nascita: Gianni Stuparich e Biagio Marin. Al primo, nato a Trieste il 4 aprile 1891, «Il Piccolo» dedica oggi un inserto di quattro pagine, nel giorno in cui al Circolo della Cultura e delle Arti (di cui lo scrittore fu promotore e primo presidente) si tiene una commemorazione della sua figura e della sua opera, ad opera del critico Vittorio Frosini.

Lo stesso Frosini firma l'articolo di apertura del nostro inserto, che contiene, tra l'altro, interventi di studiosi quali Mario Isnenghi, André Thoraval ed Elio Apih, un testo mai raccolto in volume dello stesso Stuparich, una lettera inedita di Piero Gobetti, un'intervista alle figlie Giovanna e Giordana Stuparich, un ricordo personale di Lino Carpinteri, e un'anticipazione sull'epistolario (di prossima pubblicazione) della moglie dello scrittore, Elody Oblath Stuparich.

o di  
o Frosini

nt'anni dalla sua  
omparsa, la figura  
orale di Gianni Stupa-  
pare mutata, perché  
da una nuova luce.  
gine dello scrittore e  
ota triestino, rappre-  
e interprete degli  
tterari e degli ideali  
la sua città, circconfu-  
na tenera luce di affi-  
ricordo di coloro che  
ano conosciuto di  
— gli amici, i colle-  
ntichi scolari —, con  
re del tempo si è ve-  
volvendo nella nebbi-  
pre più fitta di un ri-  
mpre più lontano; e  
i va sostituendo una  
immagine, che è  
ne emerge dalle pa-  
la critica italiana e  
a, scritte da studiosi  
no ricostruito quella  
traverso la lettura  
pere, collocandola  
uazione storica che  
che non è più la no-

a con una formula  
va, Gianni Stuparich  
are più come il sim-  
rieste irredenta, del-  
one narrativa italia-  
eroismo guerresco;  
venuto, nell'immagi-  
ei lettori e nella ri-  
dei critici, uno  
europeo, nel cui  
mentarono le in-  
ni, le illusioni, le in-  
che ne fecero un  
scrittore e insieme  
ssore (nel senso di  
essa una fede con  
estimonianza) della  
coscienza comune  
mini del suo tempo  
uropa.  
guono infatti le tra-  
n francese, in tede-  
landese, e altre se-  
nciano: il nome di  
uparich non appar-  
alla sola Trieste, e  
o all'Italia come  
letteraria e come  
dell'umanesimo ri-  
tale; quel nome è  
venuto familiare e  
ne a chi parla lingue  
da quella che fu la  
onosce solo nel ri-

anni fu anche un roc-  
Il volto era sormor-  
una fronte spaziosa  
neamenti armoniosi  
tuaria nobiltà, con il  
sguardo sereno dieti  
chiali; il portamento  
prontato a una gra-  
personaggio classic  
rato nella voce e n  
animato però da u  
senso di attenzione  
mondo circostante:  
va subito in lui l'uo-  
ce di durare fatiche  
e in pace, fatiche de  
dello spirito.

L'immagine m  
Gianni Stupa  
le essa si di  
lettori delle sue ope  
te il periodo interoc  
due guerre mondia  
la di un uomo di lett  
to di valore guerri  
uno dei personaggi del Ri-  
sorgimento. Aveva parteci-  
pato da volontario nelle file  
dell'esercito italiano alla pri-  
ma guerra mondiale, lui sud-  
dito austriaco, rischiando la  
morte per impiccagione se  
fosse stato catturato; aveva  
perciò sofferto una amara  
prigionia morale peggiore di  
quella fisica, non potendo  
farsi riconoscere e comuni-  
care con i suoi familiari; ave-  
va meritato una medaglia  
d'oro al valor militare.  
Al suo ritorno nella Trieste li-  
berata, aveva trascorso gli  
anni in un dignitoso lavoro di  
insegnante di liceo e di scrit-  
tore, senza partecipare ai  
vantaggi e ai vantaggi del regi-  
me fascista, ma continuando  
a rievocare nei suoi libri il ri-  
cordo degli eroi caduti in bat-  
taglia, suo fratello Carlo, il  
suo amico Scipio Slataper.  
Questi libri furono il suo dia-  
rio della «Guerra del '15 - Dal  
taccuino di un volontario», i  
suoi «Colloqui con mio fra-  
tello», la monografia critica  
dedicata a Scipio Slataper e  
il suo romanzo «Ritorneran-  
no», che apparve come un  
«romanzo storico» su un  
evento contemporaneo. An-  
che se queste opere furono  
accompagnate da altre di in-  
venzione e convenzione  
amorosa, come «Donne nel-  
la vita di Stefano Premuda»,  
esse impressero nell'animo  
dei lettori italiani un senti-

ancora in cre-  
quel giudizio è stato scardi-  
nato, perché si è proceduto a  
una rivalutazione, anzi a una  
scoperta critica dello scritto-  
re, fornito di una sua com-  
plessità culturale e di una fe-  
conda ambiguità di motivi  
ispiratori, che collocano lo  
Stuparich di oggi in uno sce-  
nario diverso.  
Anzitutto, la ristampa del suo  
primo libro, «La nazione cze-  
ca» (che era apparso in pri-  
ma edizione a Catania nel  
1915 e che fu il primo dedica-  
to in Italia a una ricognizione

### STUPARICH Ricordo al Cca

TRIESTE — Oggi alle 18,  
nella sala maggiore del  
Circolo della Cultura e  
delle Arti, il professor  
Vittorio Frosini, ordina-  
rio di teoria dell'inter-  
pretazione giuridica al-  
l'Università «La Sapien-  
za» di Roma, ricorderà  
la figura e l'opera di Gia-  
nni Stuparich, che fu tra  
l'altro promotore e pri-  
mo presidente del Ciro-  
lo stesso.  
Dello stesso Frosini (da  
tempo finissimo studio-

mette quest'opera vicina a  
«Guerra e pace» di Leone  
Tolstoj, trasferendo così il  
suo contenuto emotivo e la  
sua resa stilistica su un pia-  
no europeo: non più come te-  
stimonianza emblematica  
della passione patriottica  
tardo-risorgimentale e come  
documento di fedeltà lettera-  
ria alla tradizione ottocente-  
sca; ma come recupero, in  
una nuova sensibilità esteti-  
ca, di un romanzo-ritratto dei  
patimenti di una generazio-  
ne umana calpestate dalla  
guerra, della passività a cui  
l'uomo è ridotto come un og-  
getto dalla furia della morte  
e della violenza bellica (il  
protagonista torna a casa co-  
me il solo vivo di tre fratelli,  
ma reso cieco).

Le divagazioni sull'amore,  
che forniscono materia a  
molti suoi racconti, come  
quelli di «Donne nella vita di  
Stefano Premuda», non sono  
più viste come una ripresa  
dei motivi sentimentali tipici  
della narrativa romantica;  
ma sono oggi interpretate  
come una trasposizione, su  
un registro di raffinata anali-  
si fenomenologica, dei tur-  
bamenti che derivano dai  
conflitti interiori, devastanti  
come quelli dei conflitti este-  
riori.  
Si pensi al significato e al  
successo che ha avuto la ri-

e la  
ua tesi  
velli in  
tesura  
sa del  
ndotte

pparte-  
de «La  
i scritti  
li; tutti  
o mes-  
cultura  
azion-  
lla sua  
a.  
ha cor-  
di una  
nteres-  
duzioni  
acconti  
per un  
ivo dei  
quello  
tazione  
ione in  
eranno»

vo degno di stare acco  
romanzi brevi di T  
Mann per la sua carica  
gnificanza, restituita  
pagina patinata al  
odierno.

V i è poi un altro  
rich, rimasto pe  
dire fra le pag  
giornali, l'oratore e l  
mentatore di fatti politi  
è ancora da ricomporre  
sua coerente visione  
vita contemporanea,  
ta da una ispirazione  
ria e continua; uno Stu  
prevalentemente rifl  
ma autore di elzeviri  
cellente fattura.  
Allo Stuparich di ieri  
scrittore triestino che  
va la sua terra e cele-  
corifei dei suoi valor  
rali e nazionali, è ven-  
gi a sovrapporsi (e in  
to modo anche a conti-  
si) lo Stuparich scrit-  
ropeo, tormentato da  
coscienza inquieta, in-  
devozione a quei va-  
scontrava con la com-  
ne per i sacrifici um-  
erano stati necessari  
li riconoscere. E' lo-  
rich che può definirsi  
un Manzoni minore, p-  
sta sua travagliosa v-  
interna alla sua f-  
creativa, rattenuta e  
persino compressa  
preoccupazioni di  
della responsabilità,  
via protesa sempre a  
sa illimpidita dei moti  
suo fondo angoscios-  
bido di esperienze sc-  
scontate nell'intimo d  
scienza. In questo  
Gianni Stuparich di o  
abolisce ma integra  
Stuparich di ieri, al  
suo cerchio di luce  
centro risplende ser-  
stesso fuoco, rinnova  
testimonianza di un  
del nostro secolo vi-  
un periodo che fu tra-  
gici di tutta la storia  
pa.

I n uno dei suoi ulti-  
ti, un articolo di t  
gina apparso sul  
«Il Tempo» nel marz  
intitolato «La nostra  
egli ha lucidamente  
to i suoi ricordi del-

# Nel centenario della nascita il grande intellettuale triestino ricordato al Cca

## Giani Stuparich

### “uomo della pace eroe della guerra”

di Irene Visintini

L'anno di Stuparich è stato trionfalmente inaugurato al Circolo della Cultura e delle Arti con un appassionato, alato discorso del prof. Vittorio Frosini dell'Università di Roma. Dopo alcune parole introduttive del presidente del circolo, on. Giorgio Tombesi, Elvio Guagnini ha presentato l'oratore, ricordando i suoi precedenti interventi critici ed editoriali sullo scrittore triestino. Ha annunciato, inoltre, tra le manifestazioni celebrative dell'anno in corso, un congresso sull'opera di Stuparich, organizzato dal locale Dipartimento di Italo-nistica, cui parteciperanno tutti i traduttori recenti dello scrittore triestino (la sua opera è stata, infatti, tradotta in francese, in tedesco e in olandese); e un numero speciale dei "Quaderni giuliani di storia" in corso di stampa, dedicato a Stuparich.

Ha quindi preso la parola Frosini, il quale ha ricordato con animo commosso la sua lunga permanenza a Capodistria e poi a Trieste dalla metà degli Anni Trenta alla metà degli Anni Quaranta, inclusa la parentesi dolorosa e tragica della guerra mondiale. Durante questo periodo egli è stato vicino agli scrittori triestini, quali Giotti e Quarantotti Gambini, e soprattutto a Giani Stuparich, considerato da molti giovani di quella generazione una sorta di padre spirituale e di ammirato e ascoltato maestro.

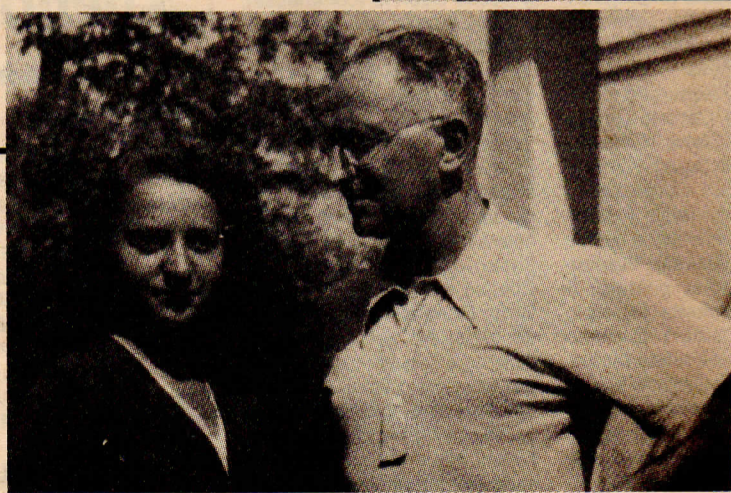
Il suo amore per la letteratura triestina e per l'autore di *Ritornellano* nasce proprio in quegli anni lontani e legittima celebrazione. Questa si è configurata soprattutto come un esame attento e approfondito dell'opera narrativa, sagistica e politica di Stuparich e come un progetto di revisione di alcune posizioni acquisite nel corso del tempo dalla critica stuparichiana.

Per quanto riguarda il primo punto, Frosini, dopo aver delineato un suggestivo ritratto umano e psicologico dello scrittore, chiarendo la sua tormentata fisionomia di romanziere e di saggista, ha preso in considerazione soprattutto i due romanzi, e cioè *Ritornellano* (1941) e *Simone* (1953). L'uno e l'altro sono stati analizzati da lui con grande finezza e con novità di osservazioni; in particolare del primo ha evidenziato non solo la valenza letteraria e il carattere etico-politico definendolo, secondo notazioni critiche ormai comunemente accettate, "epopea dell'irredentismo e del volontariato triestino" e "ultimo grande romanzo risorgimentale", ma anche "grande apologo della guerra e della pace". Il secondo, invece, è stato visto come una proiezione allegorica in un

Il professor Vittorio Frosini dell'Università di Roma ha messo in luce il respiro modernamente europeo della sua opera



A destra, Giani Stuparich con la figlia Giovanna nel 1933  
Sotto, lo scrittore con la figlia Giordana nel 1940



tempo futuribile dell'esperienza nefasta e liberticida del nazismo. Dopo aver brevemente accennato alla genesi psicologica e ai temi essenziali delle tre opere (*Colloqui con mio fratello*, *Guerra del '15* e *Ritornellano*), che costituiscono una sorta di "trilogia ideale del temperamento composito di Stuparich", Frosini ha attribuito particolare risalto al racconto più famoso, *L'isola* (1942). Quest'ultimo, ritenuto da molti il capolavoro di Stuparich, è stato esaminato con puntuali osserva-

zioni critiche e novità di accostamenti e analogie (per esempio con il Thomas Mann dei racconti brevi). Così pure sono emersi motivi e accenti propri di numerosi altri scritti dell'autore triestino, come *La nazione ceca* (1915) che, pubblicato per la prima volta a Catania, ha costituito un autentico "battesimo editoriale" per lo scrittore e un contatto morale tra due popoli così lontani tra loro come quello italiano e quello boemo; *Donne nella vita* di Stefano Premuda (1932); *Trieste nei miei ricordi* (1948); *le radioconversazioni Piccolo cabotaggio* (1955), eccetera.

Frosini ha rilevato che, mentre gli scritti di carattere letterario sono stati ampiamente studiati dalla critica, non così è avvenuto per i numerosi scritti politici, dispersi in riviste e giornali; e ha pertanto auspicato una loro organica e compiuta edizione. In conclusione l'oratore ha asserito che l'interesse letterario, inteso come elaborazione di una tematica e come ricerca e conseguimento di uno stile, non è in Stuparich inferiore al magistero civile ed etico-politico. Ne risulta un duplice carattere proprio dell'opera di Stuparich, che andrebbe vista e considerata nella sua totalità.

Stuparich è insieme un "umanista risorgimentale" e un autore di respiro europeo, come ha riconosciuto la critica straniera: uno scrittore che nella sua lunga attività letteraria e culturale si è impegnato in un'assidua riflessione sulla vita e sulla morte. In questo senso è lecito dire che proprio per l'asserzione e la difesa di certi valori umani egli è stato un "uomo di trincea" o, più esattamente, "l'uomo della pace e l'eroe della guerra".

Al discorso di Frosini, calorosamente applaudito, si è ricollegato il prof. Giulio Cervani, il quale ha presentato il libro appena pubblicato dallo stesso Frosini su *La famiglia Stuparich* (Udine, Del Bianco) metafora della più vasta "famiglia" letteraria che si raccoglie intorno alla figura dominante di Giani. In esso l'autore ha riunito una serie di interventi critici su Stuparich e su altri scrittori triestini come Giotti, Quarantotti Gambini e Dalla Porta Xidias; e ha curato in una lunga appendice la pubblicazione di numerose pagine inedite o rare di Giani Stuparich e di sua moglie Elody.

Un particolare significato ha in questo contesto la poesia intitolata *Il canto del prigioniero*, scritta da Stuparich prigioniero degli austriaci nel 1916. Una poesia dalla quale risulta affettuosamente delineata la figura del fratello Carlo, che costituirà uno dei motivi ricorrenti della successiva opera dello scrittore triestino.

Naturalmente non c'era da bonificare un bel niente: tutto era già stato fatto venti anni prima, quando il fascismo aveva voluto dimostrare la propria efficienza. Tuttavia a papà andava bene così perché amministrare rende molto di più. E poi lui non doveva che rimettersi i vecchi stivali, che un tempo si accompagnavano all'orbace e ora invece a un paio di calzoni di velluto alla cavigliera, e comparire ogni tanto in ufficio, dove un vecchio ragioniere, già epurato per certe miserie, tirava avanti da solo. Al resto provvedevano, come al solito, i contadini. Comunque papà si sentiva un ras. A cavallo però non ci sapeva andare (fin da piccolo l'aveva tentato, ma poi si era convinto che cavalcare non faceva per lui). In compenso guidava una "Maserati" che mandava in visibilo il piccolo ragioniere, il quale si sentiva anche lui importante quando, insieme, andavano in giro per le colonie a gustare i vini. Era la volta che, tornato a casa a notte alta, poiché la moglie non lo voleva in camera alticcio (mia madre era molto delicata in questo), papà si cacciava di prepotenza nel letto di Tonia che pareva non aspettasse altro. Lo si capiva

dalla rapidità con cui si spogliava al buio. Ma io allora avevo gli occhi di un gatto.

A che serve sbandierare i propri panni sporchi? E' che tra le tante manie ho anche quella di attaccarmi alle storie di famiglia. E poi c'è il bisogno di ricostruire, a futura memoria, l'ambiente della mia giovinezza. Lì deve esserci la spiegazione di tutto quello che avrebbe dovuto succedermi di bello e di brutto, compresa la ragione della mia fuga dal dolce paese.

Dolce paese: sempre questa espressione mi ritorna quando penso a Cividale com'era allora, nella mia infanzia, quando ci andavamo soltanto d'estate per le vacanze; e poi anche durante il lungo periodo della guerra. Un pugno di case dai colori sbiaditi ma con qualche cosa di armonioso che aveva sfidato i secoli, strette intorno a vecchie chiese, ognuna con l'impronta particolare al suo tempo, e il duomo bianco nel mezzo, maestoso e aperto a solari grandezze. Una città divisa dal corso vorticoso del Natisone e unita da un ponte mitico sul quale grava un'ancestrale maledizione.

Così la vedevo io nelle notti dei tro-

pici. Così l'avevo rivista all'improvviso come in una sciabolata di luce quella notte che avevo stretto tra le braccia la ragazza di Sydney.

Tuttavia, finita la guerra, avrei preferito tornarmene a Trieste. Il cuore umano è pieno di contraddizioni: non so perché lo desiderassi tanto. Forse perché in quel momento ero preso dalla smania di tutti: c'era nell'aria, dopo tante sventure e tanti sconvolgimenti, l'ansia di riprendere il filo di un discorso interrotto.

A Trieste possedevamo un appartamento in un palazzo del centro con l'ascensore, di quelli che scorrono silenziosi lungo la tromba delle scale dietro cancellate di ferro e lucenti lance di ottone. Ne ero tanto orgoglioso. E anche Tonia lo era; e ne parlavamo spesso quando eravamo soli in giardino o nell'orto a raddrizzare gli stecchi dei pomodori. Chissà perché, ma quelli erano i momenti in cui tra noi c'era la maggior confidenza. Forse perché tutti e due, nonostante la nostalgia per la città, eravamo affezionati alle piante e agli animali. Chi dava da mangiare alle galline e ai conigli se non io? Ed

## Cronache provinciali

romanzo di **Dario Donati**

Sesta puntata

Giovedì 7 marzo 1991

**Livio  
Pesante**

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, Tito Perlini, professore di estetica all'università di Venezia, terrà una conversazione sul tema: «Fedeltà al pensiero: ricordo di Livio Pesante».



Giovedì 7 marzo p.v., alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, Via San Carlo 2, **TITO PERLINI**, professore di Estetica all'Università di Venezia, terrà una conversazione sul tema:

## Fedeltà al pensiero: ricordo di Livio Pesante

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 28 febbraio 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

**Presentazione  
al Cca**

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. **Giorgio Baroni**, associato di Storia della letteratura italiana contemporanea all'Università cattolica di Milano, presenterà «Il gioco dell'alfabeto, altri saggi triestini», di **Bruno Maier**, edito recentemente dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione.



Martedì 9 aprile p.v., alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via S. Carlo 2, il prof. **Giorgio Baroni**, associato di Storia della letteratura italiana contemporanea all'Università Cattolica di Milano presenterà:

**Il gioco dell'alfabeto**  
ALTRI SAGGI TRIESTINI

di **Bruno Maier**, edito recentemente dall'Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione.

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 29 marzo 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

## **La poesia delle avanguardie**

Oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo n. 2, Gianni Eugenio Viola, direttore per le attività culturali dell'Istituto dell'enciclopedia italiana e docente di storia della letteratura italiana moderna e contemporanea terrà una conferenza sul tema: «La poesia nell'età delle avanguardie». Nell'occasione verrà presentato il saggio «Gli anni del Futurismo» pubblicato recentemente da Viola.



Martedì 16 aprile p.v. alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, il prof. **Gianni Eugenio Viola**, Direttore per le Attività Culturali dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana e Docente di Storia della Letteratura Italiana Moderna e Contemporanea, terrà una conferenza sul tema:

## **La poesia nell'età delle avanguardie**

Nell'occasione verrà presentato il saggio «Gli anni del Futurismo» pubblicato recentemente dal prof. Viola per le Edizioni STUDIUM di Roma.

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 9 aprile 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

## INCONTRO «Un teatro, una città»

Il Circolo della cultura e delle arti con la collaborazione del Teatro comunale Verdi, del Fondo per l'ambiente italiano, dell'Associazione Amici dei musei e dell'Associazione Amici della lirica ha promosso un incontro sul tema: «Un teatro per la città, una città per il teatro», che si terrà lunedì 15 aprile alle 18 nella sede del Cca in via San Carlo 2.

Interverranno il sovrintendente del «Verdi» **Giorgio Vidusso** e l'ingegner **Dino Tamburini**, autore del progetto di restauro e consigliere della delegazione triestina del Fai la quale è presieduta da **Etta Carignani** il cui impegno è teso alla valorizzazione del nostro teatro. Un saluto a chi parteciperà all'incontro che è aperto a tutti, sarà rivolto all'inizio dei lavori dal presidente del Cca **Giorgio Tombesi**.

## Teatro e città

Oggi gli amici dei musei, gli amici della lirica e il fondo ambiente italiano, auspice il Teatro «Verdi» e il Cca, organizzano alle 18 nel ridotto del «Verdi», l'incontro sul tema: «Un teatro per la città, una città per il teatro», relatori il maestro **Giorgio Vidusso** e l'architetto **Dino Tamburini**.

Il Circolo della Cultura e delle Arti, con la collaborazione del Teatro comunale «G. Verdi», dell'Associazione «Amici dei Musei», del «Fondo per l'Ambiente Italiano» e dell'Associazione «Amici della Lirica», ha l'onore di invitare la S. V. ad un incontro sul tema:

## Un teatro per la città, una città per il teatro

Relatori saranno: il maestro **Giorgio Vidusso**, sovrintendente del Teatro «G. Verdi» e l'ing. arch. **Dino Tamburini** autore del progetto di restauro.

L'incontro avrà luogo lunedì 15 aprile p.v., alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2.

Trieste, 11 aprile 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

Piccolo 18 aprile 1991

**L'idea  
di nazione**

Per il ciclo di conferenze su «L'idea di nazione oggi» oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. Franco Goio, associato di sistemi politici comparati all'Università di Trieste, terrà una conversazione sul tema: «Teorie contemporanee del nazionalismo».



Per il ciclo di conferenze su «L'idea di nazione oggi» giovedì 18 aprile p.v., alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, il prof. **Franco Goio**, associato di Sistemi politici comparati nell'Università di Trieste, terrà una conversazione sul tema:

## Teorie contemporanee del nazionalismo

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 11 aprile 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi



**Filosofia e logica  
oggi al Cca**

«Implicazioni filosofiche della logica moderna»: è il titolo della conferenza che sarà tenuta oggi, alle ore 18, al Circolo della cultura e delle arti, dalla prof. Maria Luisa Dalla Chiara, ordinario di logica all'Università di Firenze, membro del consiglio direttivo e già presidente della Società italiana di logica e di filosofia della scienza.

**Forum**



Mercoledì 24 aprile p.v. alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, la professoressa **Maria Luisa Dalla Chiara**, Ordinaria di Logica presso l'Università di Firenze, terrà una conferenza sul tema:

**Implicazioni filosofiche della logica moderna**

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 15 aprile 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

**Conversazione  
in Sicilia**

Alle ore 18 nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, si terrà una Conversazione in Sicilia con lo scrittore Vincenzo Consolo autore di «La ferita dell'aprile», «Il sorriso dell'ignoto marinaio», «Retablo», «Le pietre di Pantalica». Oltre che della narrativa di Vincenzo Consolo e della cultura e società siciliana contemporanea si parlerà dell'opera di Leonardo Sciascia, della quale Consolo è considerato l'erede di maggior rilievo.



Lunedì 29 aprile p.v., alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, si terrà una

**Conversazione in Sicilia**

con lo scrittore

**VINCENZO CONSOLO**

autore di **La ferita dell'aprile** (Torino, Einaudi, 1963), **Il sorriso dell'ignoto marinaio** (Ivi, 1976), **Lunaria** (Ivi, 1985), **Retablo** (Palermo, Sellerio, 1987), **Le pietre di Pantalica** (Milano, Mondadori, 1988).

Oltre che della narrativa di Vincenzo Consolo e della cultura e società siciliana contemporanea si parlerà dell'opera di Leonardo Sciascia, della quale Consolo è considerato l'erede di maggior rilievo.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 22 aprile 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

**Le parole  
di Petrocchi**

Oggi alle 18, nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, il prof. Fernando Tempesti terrà una conferenza sul tema: «Dal vocabolario alla grande letteratura: Il "caso" Petrocchi». Il prof. Tempesti, autore di un saggio su «Pinocchio» (Milano Feltrinelli, 1972) e di importanti edizioni di opere di Collodi, ha curato recentemente la ristampa de «Il mio paese» e di «Nei boschi incantati» di Policarpo Petrocchi lessicografo e scrittore toscano del secondo Ottocento, autore del celebre dizionario della lingua italiana oltreché di opere narrative e saggistiche.

dal "Piccolo" del giorno 7 maggio 91



Martedì 7 maggio p.v., alle ore 18, nella Sala Minore del Circolo della Cultura e delle Arti, via S. Carlo 2, il prof. **Fernando Tempesti** terrà una conferenza sul tema:

**Dal vocabolario alla grande letteratura:  
il «caso» Petrocchi**

Il prof. Tempesti, autore di un saggio su **Pinocchio** (Milano, Feltrinelli, 1972) e di importanti edizioni di opere di Collodi, ha curato recentemente la ristampa di **Il mio paese** e di **Nei boschi incantati** di Policarpo Petrocchi lessicografo e scrittore toscano del secondo Ottocento, autore del celebre Dizionario della lingua italiana oltreché di opere narrative e saggistiche.

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 30 aprile 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

Piccolo del 21 maggio -

**Scrittori  
triestini**

Per la serie «Scrittori triestini del '900» oggi alle 18, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo, 2 avrà luogo un incontro con lo scrittore Boris Pahor, anche in occasione della recente edizione francese di «Pelerin parmi les ombres» (Parigi, la Table Ronde, 1990). L'incontro sarà introdotto da una conversazione della prof.ssa Maria Pirijevec, docente di lingua e letteratura slovena all'Università di Trieste.



Per la serie «Scrittori triestini del '900», martedì 21 maggio p.v. alle ore 18, nella Sede del Circolo della Cultura e delle Arti, via San Carlo 2, avrà luogo un incontro con lo scrittore:

**Boris Pahor**

anche in occasione della recente edizione francese di

**PELERIN PARMIL LES OMBRES**

(Parigi, 1<sup>a</sup> Table, Ronde, 1990)

L'incontro sarà introdotto da una conversazione della prof. **Maria Pirijevec**, docente di Lingua e letteratura slovena all'Università di Trieste.

La presenza della S.V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 13 maggio 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi



Martedì 15 ottobre p.v., alle ore 18.30 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (g.c.) via Trento 8, il prof. **Silvio Guarnieri** terrà una conferenza sul tema:

## Guido e Giorgio Voghera: una società letteraria

La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 7 ottobre 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

**Circolo**  
**Cultura e Arti**

15/10/91  
Oggi, alle 18.30, nella sala Baroncini, via Trento 8, gentilmente concessa dalle Assicurazioni Generali, il Circolo della Cultura e delle Arti inizia la sua attività per la stagione '91-'92 con una conferenza dedicata a Guido e Giorgio Voghera. A illustrare le particolari caratteristiche di questo sodalizio sarà il prof. Silvio Guarnieri: saggista, direttore di istituti italiani di cultura all'estero, professore di letteratura italiana all'università di Pisa e autore d'importanti studi sul '900 italiano.

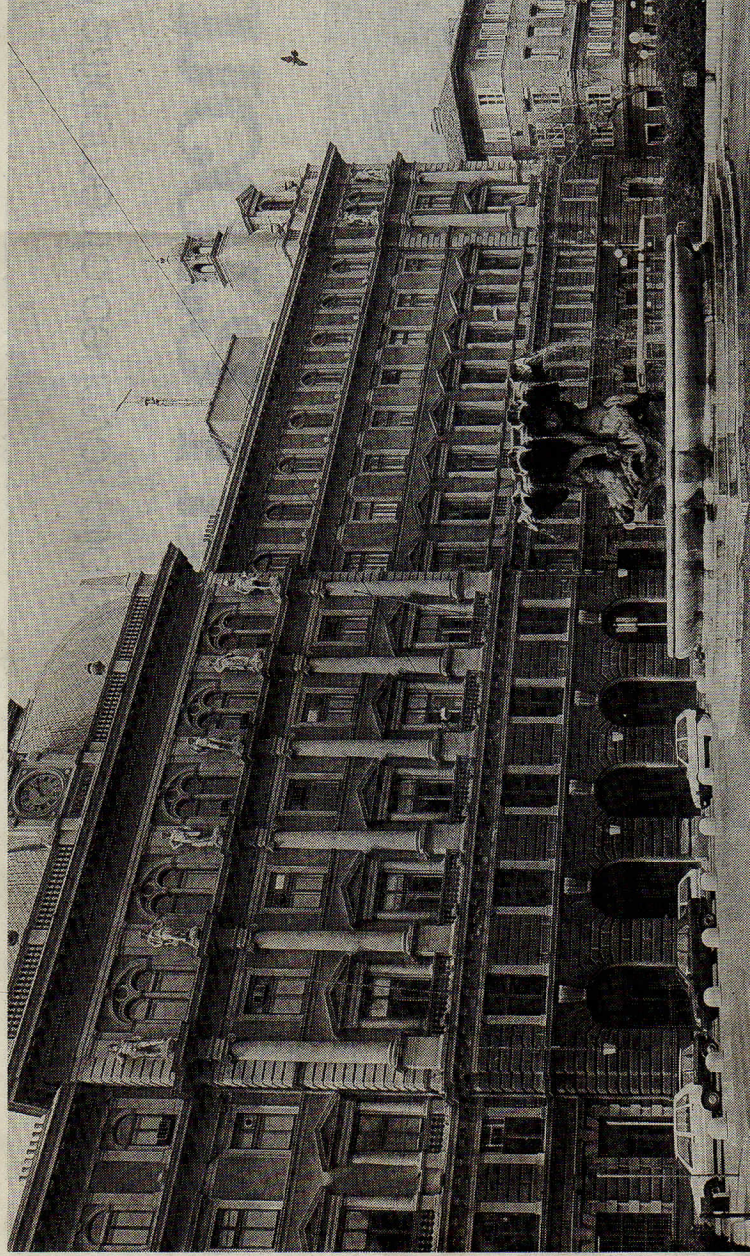
### **Conferenza di Guarnieri**

Martedì prossimo alle 18.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il prof. Silvio Guarnieri terrà una conferenza sul tema: Guido e Giorgio Voghera: una società letteraria.

12 novembre 1991

Analizzati in un convegno i riflessi di un rapporto trattato spesso in

# Lo strano n fra il classi e la Mittele



di Fulvio Salimbeni

Negli ultimi tempi, anche alla luce di quanto sta avvenendo nell'Europa centro-orientale, si parla di nuovo con frequenza di Mitteleuropa e delle relazioni con essa di Trieste, gli uni acriticamente spesso esaltando tali rapporti, gli altri, invece, con atteggiamento analogo, solo di segno inverso, contestandoli e negandoli, considerando l'applicazione del concetto di "Mitteleuropa" alla realtà locale quasi una bestemmia e contrapponendo ad esso un suo insospettato carattere "mediterraneo". E' chiaro che, fintanto che si rimane sul piano delle affermazioni generali e delle astrazioni generiche, non si ottiene nulla di positivo, se non grandi polveroni retorici.

considerando in particolare la situazione di Zagabria, Lubiana, Praga e del complesso dei territori dell'Impero asburgico; e si è illustrato il modello neoclassico con particolare attenzione alla sua versione viennese, non senza aver esaminato il dibattito filosofico e artistico sull'estetica del "bello ideale". Il discorso, quindi, è andato da Beethoven, Haydn e l'ultimo Mozart ai fratelli Schegel, a Wackenroder e al Winckelmann teorico del classicismo e della riscoperta dell'"Antico", con ripetuti rinvii ai grandi dibattiti tra romantici e classicisti, alle polemiche viennesi di Giuseppe Carpani, all'estetica di Kant e di Rousseau, spaziando con estrema sicurezza e ricchezza di dati e di osservazioni dalla musica alla letteratura, dall'arte alla filosofia dai trattati musicali ai

Vienna, Berlino, Milano, né tra i compositori e gli esecutori di musica né tra i critici e i teorici, ma uomini come il Frizzi, il Baraux, il Lughani, il Minussi e tanti altri "Minervalli" riuniti attorno al Rossetti costituirono un'élite di "dilettanti" nell'accezione settecentesca del termine, che aveva poco da invidiare ai maggiori centri della monarchia asburgica.

## Quasi un eldorado

Nell'emporio adriatico, in continua ascesa economica e commerciale, oltre che demografica, vero e proprio

Eldorado per imprenditori capaci e avventurosi, ben presto si creò un ceto mercantile di tutto rispetto, che celebrò i propri fasti nel tempio della Borsa, slargandone orizzonti economici e culturali, favorendo la circolazione di libri e "novelle letterarie" provenienti dalle capitali della civiltà dei lumi, sostenendo la fondazione di istituzioni scientifiche e di giornali e periodici. Una siffatta realtà non poteva non attrarre musicisti, "virtuosi", compagnie teatrali sia dall'area danubiana che era l'asse del Brenta tra Venezia e Padova, costellato di ville patrizie e teatri, fucine di novità a getto continuo. **Soppressa con un tratto di penna la Repubblica veneziana, Trieste ne**



CIRCOLO DELLA CULTURA  
E DELLE ARTI DI TRIESTE



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI-VENEZIA GIULIA

INCONTRO INTERNAZIONALE  
DI MUSICOLOGIA

Seminario di Studi sulla  
**Ricezione del Classicismo musicale  
a Trieste  
e in alcuni centri della Mitteleuropa**

*La S.V. è invitata a partecipare*

TRIESTE, 30-31 OTTOBRE 1991  
Sala Baroncini - Assicurazioni Generali, via Trento 8

*Il Piccolo*

**Incontri di  
musicologia**

Oggi alle 15.30, e domani  
alle 9.30 e alle 15.30, nel-  
la sala Baroncini delle  
Assicurazioni Generali,  
via Trento 8, convegno di  
studi sulla ricezione del  
classicismo musicale a  
Trieste e in alcuni centri  
della Mitteleuropa.

Venerdì 8 novembre 1991

Il Piccolo

7

L'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste ricorda con profonda commozione

### Stelio Crise

uno dei fondatori ed artefici della propria storia.

Trieste, 8 novembre 1991

Il presidente, il segretario e i consiglieri del CCA rimpiangono e ricordano con affetto l'amico

### Stelio Crise

Trieste, 8 novembre 1991

Il personale della Biblioteca Generale dell'Università degli Studi di Trieste prende parte al lutto per la scomparsa del

DOTTOR

### Stelio Crise

fondatore e per lunghi anni direttore della Biblioteca.

Trieste, 8 novembre 1991

La direttrice e il personale della Biblioteca statale del Popolo partecipano al dolore per la scomparsa di

### Stelio Crise

fondatore della Biblioteca.

Trieste, 8 novembre 1991

Prendono parte al dolore BENEDETTO e ANTONIETTA ASCHERO.

Trieste, 8 novembre 1991

FEDERICA, PAOLA, CARLO, STEFANO partecipano al lutto dell'amico STEFANO.

Trieste, 8 novembre 1991

CLAUDIO POLDRUGO è affettuosamente vicino alla famiglia in questa triste circostanza e ricorda il suo amico e maestro

### Stelio Crise

Trieste, 8 novembre 1991

Con profondo cordoglio GIUSEPPE e ZORA SKERK.

Trieste, 8 novembre 1991

GLAUCO e FIORA ARNERI, SERGIO ed ELDA FRANCO, RINO e LICIA SALA ricordano commossi l'amico

### Stelio Crise

Trieste, 8 novembre 1991





Mercoledì 4 dicembre p.v., alle ore 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali via Trento 8, **Marina Paladini** ed **Elio Guagnini** presenteranno il romanzo di **Giuliana Morandini**:

## Sogno a Herrenberg

pubblicato recentemente dall'Editore Bompiani. Sarà presente l'autrice. La presenza della S. V. sarà particolarmente gradita.

Trieste, 27 novembre 1991

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tombesi

18

*Il Piccolo*

### **Morandini al Cca**

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, Marina Paladini ed Elvio Guagnini presenteranno il nuovo romanzo di Giuliana Morandini «Sogno a Herrenberg» recentemente pubblicato da Bompiani. Sarà presente l'autrice.